

Come cambia
l'imprenditoria

PERSONE & AZIENDE

Il progetto Accordo tra il gruppo campano e la società canadese

Imax, il maxicinema
che guarda al futuroAperto nel centro commerciale «Le Porte di Napoli»
Il presidente Lucisano: «Per il Sud esperienza unica»

DI PAOLA CACACE

Un investimento di circa 1,5 milioni di euro per la costruzione di una sola sala cinematografica. Succede all'Happy Cinema del Centro Commerciale «Le Porte di Napoli» di Afragola, dove è stato inaugurata la prima sala Imax del Centro Sud. La terza in Italia dopo quelle di Sesto San Giovanni e di Pioltello, entrambe in provincia di Milano. L'investimento è stato sostenuto da accordi tra Lucisano Media Group e la Imax società canadese che dal 1968 ad oggi ha lavorato su questa tecnologia per migliorare l'esperienza di ogni singolo film. Una tecnologia alquanto cara, a giudicare dall'investimento, che è allo stesso tempo madre e figlia del 3d visto che ne ha anticipato l'arrivo e oggi ne migliora la fruizione.

Di contro il gruppo Lucisano ha una storia anche più antica. Fondato nel 1958 da Fulvio Lucisano ha finora prodotto circa 150 film propri, distribuito oltre 500 film stranieri, conquistato Oscar, di David di Donatello e Nastri d'Argento e dal 2006 tramite l'acquisizione di Stella Film gestisce multiplex. Con un costo del biglietto per il pubblico attorno ai 13 euro la sala Imax di Afragola è dotata di un maxischermo di 300 metri quadri, con la consueta curvatura del sistema Imax, immagine a 70 milioni di Pixel e un sistema supersound di 22mila watt. All'inaugurazione della sala, durante la quale è stato trasmesso l'atteso 24esimo episodio della saga di 007, «Spectre» di Sam Mendes con Daniel Craig, tra attori e produttori era presente anche David King, vicepresidente della distribuzione Imax in Europa, Medio Oriente e Africa, che ha tirato un po' le somme dell'impero canadese dell'innovazione cinematografica: «Ci sono oltre 1000 sale Imax in oltre 60 paesi. Non male considerato che fino al 2003 il nostro tipo di prodotto erano documentari sulla natura. Poi ci siamo lanciati nella post-produzione di grandi film in questo formato speciale che permette allo spettatore d'immergersi nel film che sta vedendo». Questo grazie ovviamente all'immenso schermo che si estende dal pavimento al soffitto, per l'appunto curvo, realizzato in materiale luminoso e riflettente per dare l'impressione di toccare la scena anche grazie a una risoluzione 10 volte maggiore rispetto alle classiche pellicole.

«Questa apertura ci rende orgogliosi - commenta Fulvio Lucisano, presidente di Lucisano Media Group - perché portiamo



Da sempre lavoriamo per avvicinare cinema e pubblico, e le sale rappresentano il cuore dell'esperienza cinematografica. Siamo felici di aggiungere un altro importante tassello al modello di business integrato

agli spettatori campani e del Sud Italia la tecnologia Imax, con la possibilità di vivere un'esperienza cinematografica unica e incredibile. Da sempre lavoriamo per avvicinare cinema e pubblico, e le sale rappresentano il cuore dell'esperienza cinematografica. Allo stesso tempo siamo felici di aggiungere un altro importante tassello al nostro modello di business integrato che ci vede impegnati in tutte le fasi della filiera audiovisiva, dalla produzione alla distribuzione di film fino alla loro fruizione nelle sale cinematografiche». «Portare una sala Imax ad Afragola - dice Luciano Stella, amministratore delegato Stella Film - un territorio ricco di giovani e potenzialità, è una soddisfazione grandissima. Un'esperienza unica che potrà essere un attrattore per tanti spettatori campani e non solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea Dodici brevetti depositati e 400 posti di lavoro garantiti

Molecola anti-petrolio
A Caserta nasce il poloL'azienda fondata dall'imprenditore Pasquale Granata
Tra i soci c'è il calciatore dell'Arsenal, Mathieu Flamini

DI CARMELO PRESTISIMONE

Dodici brevetti già depositati, 400 posti di lavoro creati compreso l'indotto, un giro d'affari che vale più di 30 miliardi di euro puntando sull'acido levulinico che può sostituire sul mercato il petrolio. La GF Biochemicals è il primo impianto al mondo operativo dallo scorso luglio con uno stabilimento industriale a Caserta, nell'area Saint Gobain, che produce questa molecola estratta dal mais e anche dal legno capace di coprire tutte le applicazioni industriali: dalle benzine ai detersivi, alle plastiche, al nylon, ai solventi fino a penetrare nel settore farmaceutico e in quello alimentare.

Un progetto prestigioso finanziato, tra gli altri soci, da Mathieu Flamini, il centrocampista francese 31enne dell'Arsenal per cinque anni (dal 2008 al 2013) visto nel campionato italiano con il Milan e un giovane casertano Pasquale Granata, coetaneo del calciatore, laureato in Economia alla Bocconi di Milano. L'attività sostenuta dal Politecnico di Milano con la partnership dell'Università di Pisa e il coordinamento della professoressa Anna Maria Raspolti Galletti si snoda su tre città: Caserta sede dell'industria, Milano dove ci sono gli uffici amministrativi e Geleen in Olanda dove c'è l'area commerciale: «Con Flamini ci siamo conosciuti 7 anni fa e abbiamo subito condiviso l'amore per la natura - ha detto Granata -. Ci interessava mettere in piedi un progetto socialmente utile che toccasse un tema particolarmente cruciale al giorno d'oggi come il riscaldamento del pianeta. Oggi siamo dei pionieri in questo senso e lottiamo col nostro impegno e la nostra attività per risolvere o almeno limitare questa questione che interessa i paesi industrializzati ma non solo». Alla presentazione del progetto è intervenuto anche Roque De La Fuente, uno dei candidati democratici, il terzo nel ranking capeggiato da Hillary Clinton, alla presidenza degli Stati Uniti d'America.

«E' un'idea rivoluzionaria - ha spiegato - apprezzata anche in America. Si pensa troppo spesso al fatto che gli Stati Uniti debbano venire in soccorso di nazioni o aree in difficoltà. Il Mezzogiorno è una zona di grandi potenzialità. E il discorso va orientato in un certo modo ovvero non chiedendo a noi americani, potenziali investitori, che cosa possiamo fare per il Sud dell'Italia ma che cosa l'Italia può fare per il Sud e per i suoi cittadini. Questa è la domanda più giusta che un grande



L'imprenditore casertano Pasquale Granata

Con Flamini ci siamo conosciuti 7 anni fa e abbiamo subito insieme condiviso l'amore per la natura. Ci interessava mettere in piedi un progetto socialmente utile come il riscaldamento del pianeta

paese e chi lo amministra deve porsi». E le mire espansionistiche dell'azienda sono già pronte. Nei prossimi mesi aprirà una branch, un altro ramo della GF negli Stati Uniti: «Stiamo programmando una nuova apertura oltreoceano in modo da presidiare anche il mercato americano che è sempre fertile sulle novità», ha continuato Granata. La GF ha già vinto un riconoscimento importante come il John Sime Award per la tecnologia più innovativa.

«Essere in una posizione di monopolio ci lusinga - ha detto l'altro socio Mathieu Flamini -. Ho voluto dimostrare impegnandomi in questa attività che si può essere dei professionisti dello sport e innamorati del proprio lavoro ma al contempo si possono sviluppare idee e programmi utili per la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA